

**MARIA**

ALL'ANNUNCIAZIONE MARIA COMINCIA A INTUIRE IL SUO FUTURO,  
E SE NE INNAMORA

Angelo apparso  
fra le luci di una sera  
sceso dall'infinito  
per darmi l'azzurro,  
realità di una nostalgia  
attesa da tempo.  
Ora che stai davanti a me  
parlami  
delle cose che scorgo  
nei tuoi occhi di passaggio,  
dimmi  
cosa toccano le tue mani  
quando sei nella casa nostra,  
quella che abiteremo insieme,  
fammi respirare  
quel profumo  
che accompagna la tua presenza  
perché il mio cuore  
batta al ritmo delle tue ali.

IL GIORNO DOPO L'ANNUNCIAZIONE,  
MARIA COMINCIA A VIVERE LA PRESENZA DI GESÙ CONCEPITO

Il risveglio del mattino mi ha trovata sospesa,  
continuo a navigare portata da una brezza  
che parla di presenza nel cielo di oggi  
di una realtà cercata e temuta  
poi sognata e voluta,  
da quando non osavo  
ancora parlare  
agli altri e a me stessa  
dell'amore per te.

Non so più dare il nome agli oggetti di sempre,  
misuro con gli occhi le stanze, le vie;  
cammino e saluto, parlo e sorrido  
alla gente, alle cose, ai ricordi,  
ma nulla è rimasto uguale al passato;  
e senza stupore mi sorprendo a pescare  
con le mani fra le nubi momenti di vita  
nati con te.

Non rimane fra i pensieri l'ombra di un incontro  
o l'eco del tuo viso di fronte ai miei occhi;  
ora posso toccarti ogni ora del giorno  
è tua la presenza che vivo  
e il silenzio non fa che cullare te.

I SENTIMENTI DELLA GRAVIDANZA DI MARIA  
HANNO IL SOPRAVVENTO SU TUTTO E TUTTI

Quanto è gioioso  
il risveglio al mattino  
da quando i primi bagliori,  
timidi,  
fra le onde dell'orizzonte  
mi parlano di te.  
E quando il giorno  
si snoda pesante,  
grave per l'anima  
e per il corpo una soma,  
non c'è altro sgravio  
più dolce  
che il pensiero,  
profumato alla radice,  
di te.  
Se prima vivevo  
aspettando  
la tua presenza vicina  
e pareva che i raggi  
bloccassero il sole  
caldo fra le nubi,  
ora l'attesa  
si tinge di gioia;  
lavoro e riposo  
sorrido e piango  
corro e m'arresto,  
ma in ogni angolo  
scorgo te.

MARIA AVVERTE CHE GESÙ CRESCE NON SOLO NEL SUO GREMBO  
MA GIÀ NEL MONDO, PER IL QUALE SARÀ RISURREZIONE

È una goccia di rugiada  
chiara e piena  
che penetra  
profonda  
nella terra immobile  
assetata  
dell'anima,  
e irorra,  
fresca come un mattino,  
le radici della vita  
che attendono,  
vogliose,  
con gli occhi del silenzio.  
Riappare a capolino  
moltiplicata  
alle grazie delle foglie,  
timida,  
per un sole che la bacia  
all'alba  
riflessa in arcobaleno.  
Cadono i colori  
là  
dove l'arco finisce  
per poi ritornare  
più ricco  
a irrorare la terra.

GESÙ CONSOLA MARIA, IN SILENZIO,  
DOPO IL RITROVAMENTO AL TEMPIO

Ho posato il capo sul tuo cuore  
e sono ritornata bambina,  
mi ha accolto il tuo sguardo forte  
e sono ridiventata madre.

Se mi chiedessero dove abito  
dove riposa la mia anima  
dove ospito gli amici,  
porterei chi domanda a incontrare te.

## MARIA ATTENDE GESÙ DA UNO DEI SUOI VIAGGI

Fra le onde delle tende socchiuse  
godo la natura dormiente,  
distesa sul prato secco  
sotto i rami dei tuoi ricordi.

E il pensiero di te  
si prende più di quanto osassi fare  
quando ero alla tua presenza.

Dopo la crocifissione l'anima desolata ed esausta di Maria  
incontra gli occhi di Gesù risorto

Quando la mente esce  
e si vuole riposare,  
scivola sul cuore  
si purifica  
e spontaneamente ti trova.

Solo te.

Dopo la sua risurrezione, Gesù appare ai discepoli e a Maria  
che, soffrendo più di tutti per la sua mancanza,  
lo sente avvicinarsi prima degli altri

Colgo del giorno la luce  
che penetra nel corpo con forza,  
riempio di raggi l'oscuro  
e attendo con voglia, ma invano, una voce.  
È il freddo che s'impone di nuovo  
fra gli abissi sospesi di silenzio tenebroso,  
dove annaspano le certezze meschine  
forti di un nulla che al risveglio grida.

E calcolo, programmo del giorno  
l'azione, l'incontro, il pensiero, il riposo,  
ma il soffio di vita si perde nell'aria  
che risucchia nel vano la forza cava.

Nel fango, immobile, il vuoto si specchia  
sorrido del nulla sfinita e mi ubriaco di pace.  
In punta di piedi la luce ritorna  
sussurra agli occhi e lenta mi alzo.

Vacillo allora con mosse decise  
e tendo la mano ad una voce lontana,  
poi fioca s'illumina l'eco di luce:  
conosco quel passo.

## IN CASA DI GIOVANNI, MARIA SENTE NOSTALGIA DI GESÙ

Nostalgia di te  
come con chi,  
nessun altro,  
entrato nel cuore  
più dei battiti del respiro,  
è una continua presenza  
amata, protetta  
e dal dolce destino,  
crudo,  
di essere consolazione  
di quei momenti dell'anima  
più duri e più cari.

GIUSEPPE BOSCHETTI